

... i turisti mattinieri sono così, in fondo problematici e agitati, soffrono per l'irrimediabile brevità della vita, coricarsi tardi e alzarsi presto salute non ne dà, ma allunga l'esistenza.  
(Josè Saramago – *La zattera di pietra*)

## NORMANDIA, BRETAGNA E UN PO' DI BORGOGNA - 2015

*Veicolo:* semintegrale Elliot 15 Living (CI) su Fiat Ducato 2300

*Equipaggio:* Tommaso (alla guida), Daniela (navigatrice e prima redattrice di questo diario)  
+ “la giovane peppinella” (nuovo navigatore)

*Età complessiva:* 125 anni (?!?! )

*Periodo:* dal 15 al 29 luglio 2015

### CONSIDERAZIONI GENERALI

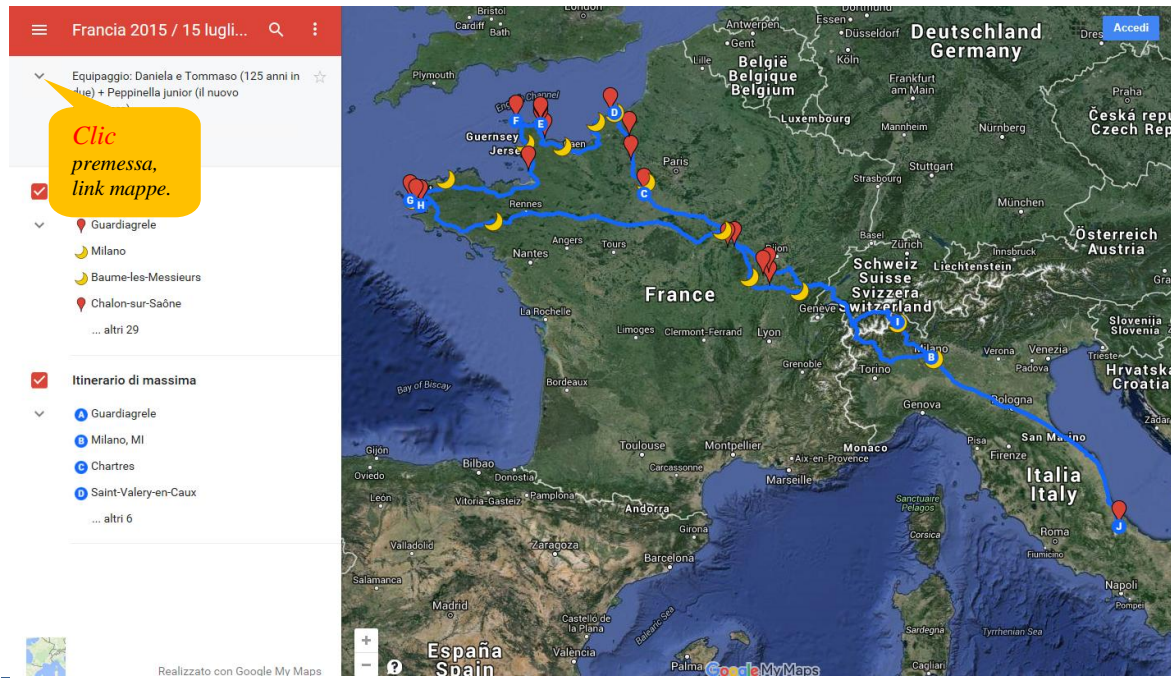
- Percorsi Km 5085
- consumati circa 500 litri di gasolio
- spesi per pedaggi autostradali e tunnel (soprattutto Italia e Svizzera) circa 220€
- spesi per parcheggi e soste a pagamento circa 28€
- nessuna spesa per campeggi.

Per me e Daniela è il terzo viaggio in Normandia, il secondo in Bretagna, perché in ogni viaggio c'è sempre un *non visto* e c'è sempre un *da rivedere*. Scegliamo un percorso che ci consentirà di fare alcune tappe in Borgogna, conosciamo poco questa regione e siamo curiosi, prima di arrivare alle grandi cattedrali gotiche, di vedere l'architettura romanica della Francia centrale. Poi, prima di raggiungere il nord vogliamo fare tappa a Chartres per ammirare la sua famosa cattedrale. Se è vero che la nostra mente non ricorda ma ricostruisce, con questo diario ho cercato di fissare oltre alle strade percorse, i luoghi, le impressioni del momento e le emozioni. La meticolosità con la quale ho ricostruito gran parte del viaggio è dovuta al desiderio di sapere con esattezza il tragitto effettuato, cosa non sempre facile quando ci si allontana dalle strade principali e ci si affida al navigatore. Questo diario è dedicato principalmente a mia moglie Daniela navigatrice e secondo pilota, ma mi farà piacere dividerlo con gli amici che conoscono la mia passione per il camper e con quanti riusciranno a trarne suggerimenti per i loro viaggi. Non penso di poter aggiungere molto di più ai tanti diari che riguardano i posti da noi visitati, il mio vero scopo è quello di sfruttare appieno la multimedialità che il collegamento in rete permette con la libertà di saltare ciò che non riteniamo interessante, penso che questo si addice maggiormente al nostro spirito di autonomia: non un viaggio guidato ma una scoperta individuale. Ho usato inizialmente lo strumento di *Google Maps*, poi mi sono accorto delle difficoltà che può comportare la navigazione in rete e ho deciso di affiancare alle cartine e agli altri contenuti questo diario di natura essenzialmente sequenziale; anche da qui è possibile, per informazioni più dettagliate, collegarsi alle mappe con un *clic* sui link evidenziati.

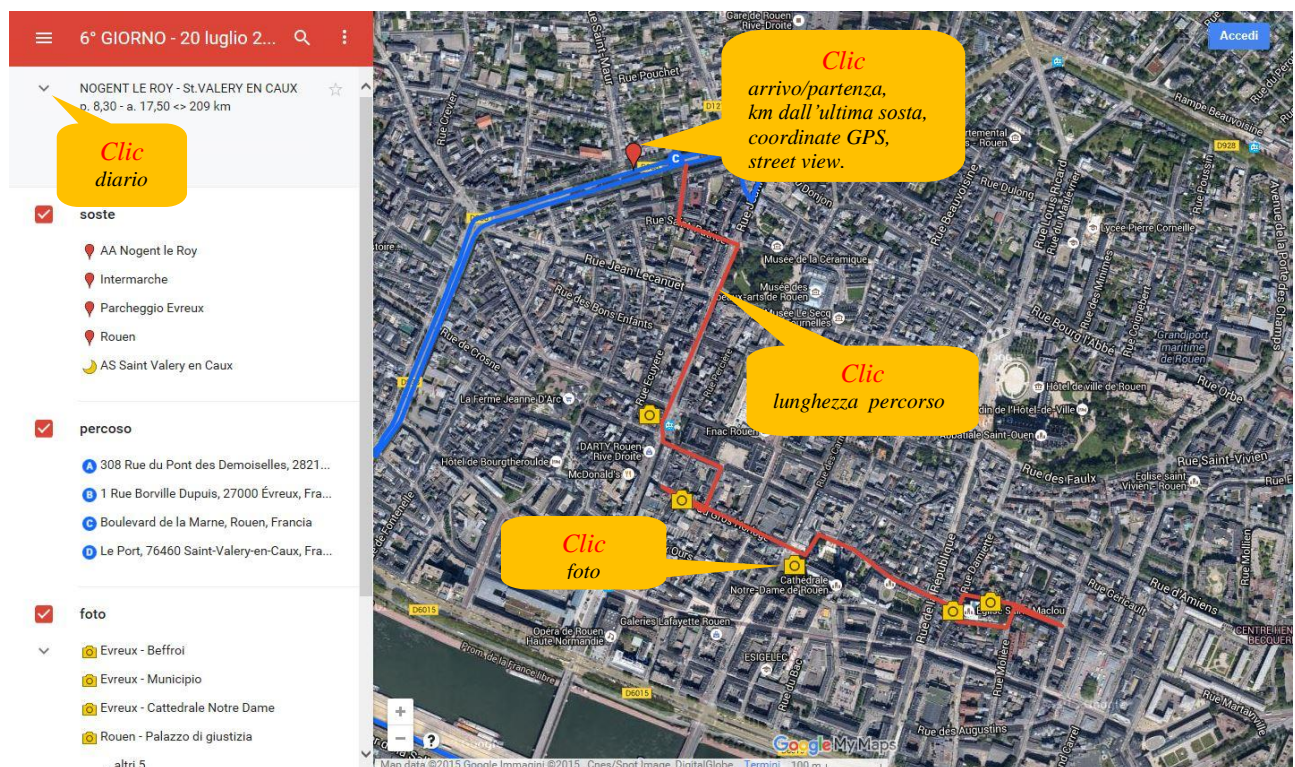
Per quanto riguarda le note sulle località e sui posti visitati, non è nostra pretesa sostituirci alle tante guide turistiche, riportiamo soprattutto gli aspetti che maggiormente ci hanno colpito e ci scusiamo fin da adesso per qualche errore o inesattezza.

Si accede alla **mappa generale** da questo link:

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.ksUPTh08amtA>



Dalla mappa generale, attraverso i link riportati, si passa alle **mappe giorno x giorno**.



Si accede alle mappe anche dalle pagine seguenti.

## LE TAPPE

- 📍 Guardiagrele
- 🌙 Milano
- 🌙 Baume-les-Messieurs
- 📍 Chalon-sur-Saône
- 📍 Beaune
- 📍 Château de la Rochepot
- 🌙 Autun
- 📍 Avallon
- 📍 Vézelay
- 🌙 Auxerre
- 📍 Chartres
- 🌙 Nogent-le-Roi
- 📍 Évreux
- 📍 Rouen
- 🌙 Saint-Valery-en-Caux
- 📍 Veulettes-sur-Mer
- 🌙 Étretat
- 📍 Utah Beach
- 📍 Saint-Vaast-la-Hougue
- 📍 Barfleur
- 📍 Phare de Gatteville
- 📍 Cap de la Hague
- 🌙 Portbail
- 📍 Granville
- 🌙 Plougasnou
- 🌙 Fort de Bertheaume
- 📍 Abbazia Saint-Mathieu de Fine-Terre
- 📍 Crozon
- 📍 Pointe de Pen-Hir
- 🌙 Josselin
- 🌙 Auxerre
- 🌙 Domodossola

## 1° GIORNO - 15 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kB>

GUARDIAGRELE – MILANO (km 605)

Partiamo con comodo dopo le 8.00, non abbiamo fretta, a Milano nostra figlia ci aspetta solo per sera. La strada è tranquilla, l'unico inconveniente è il caldo, dopo una sosta all'AS Rubicone arriviamo a destinazione verso le 17,00. Da buoni camperisti non accettiamo l'ospitalità che ci viene offerta per la notte e ci sistemiamo in un tranquillo parcheggio sotto casa spesso occupato da altri camper. Una leggera brezza ci fa sperare in un refrigerio serale, niente da fare, purtroppo il caldo ci terrà compagnia fino alla partenza del mattino seguente.

## 2° GIORNO - 16 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kKeJliyBnMik>

MILANO – BAUME LES MESSIEURS (km 477)

Alle sette, come spesso ci accade, siamo già in viaggio: abbiamo deciso di arrivare in Francia attraverso il tunnel del Gran S. Bernardo. Si pensava di pagare solo la vignette Svizzera valida sia per l'andata che per il ritorno e non il tunnel: errore!!! Al confine paghiamo quasi 50 € (resto di 7,5 franchi) per la vignette e subito dopo altri 43 € per il tunnel. Non permettiamo a questo imprevisto di rovinarci il primo giorno di vacanza ma la nostra diffidenza nei confronti di questa nazione aumenta.

Non mi piacciono le lunghe tirate se non sono indispensabili; progettando il viaggio, attraverso il sito *Les Plus Beaux Villages de France*, ci siamo imbattuti in Baume le Messieurs un paesino nel dipartimento del Giura al confine con la Borgogna e ad una esplorazione con *Street View* ci è sembrato il posto ideale per una sosta.

Arriviamo a Baume les Messieurs alle prime ore del pomeriggio. Il paese, raccolto attorno all'antica abbazia, dominata da alte pareti rocciose e contornata da boschi attraversati da acque cristalline, ci accoglie come in una culla. L'area dove ci fermiamo è come appare in *Google Map*, si trova nella parte cieca della valle, dove le pareti rocciose si chiudono ad U; a pochi metri dal piazzale una

piccola cascata in tufo. La presenza di altri camper e di un ristorante ci rassicura e decidiamo subito di passarvi anche la notte. Dopo il pranzo e il meritato riposo raggiungiamo il paese e visitiamo l'Abbazia. Purtroppo gran parte dell'edificio è chiuso per restauro ma per fortuna la chiesa è aperta: un bell'esempio dello stile romanico che incontreremo ancora in Borgogna; l'interno spoglia custodisce un bel retablo e un interessante cero pasquale.



Baume les Mesieurs

[\[altre foto\]](#)

Dopo qualche siesta all'ombra, (anche qui fa un po' caldo), la giornata si conclude abbastanza presto, con una frugale cena.

### 3° GIORNO - 17 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kVJUHaSpO-2o>

#### BEAUME LES MESSIEURS - AUTUN (km 157)

Lontani dal caldo di Milano ci svegliamo riposati alle prime ore di un limpido mattino. La bella giornata e il canto degli uccelli ci inducono a fare una passeggiata prima di partire. Dal piazzale dove abbiamo dormito prendiamo un sentiero e in pochi minuti siamo sopra la piccola cascata, qui attraversiamo il ruscello su ponticelli di legno fino a raggiungere l'ingresso delle grotte di Beaume: qualche minuto di full immersion nella natura. Poiché la visita delle grotte non ci interessa ritorniamo con calma verso il piazzale, non sono ancora le otto quando decidiamo di partire per Chalon sur Saonne.

Ci lasciamo alle spalle le ultime case di Beaume, percorriamo una piccola strada che si snoda fra prati verdi e piccoli centri rurali lungo le propaggini dei monti Giura e arriviamo a Bletterans, dove un supermarket sembra attendere noi per aprire. Abbiamo percorso una ventina di chilometri, quasi tutti in piena campagna; la scarsa presenza di altri veicoli ci ha consentito di mantenere un'andatura



Chalon sur Saonne

[\[altre foto\]](#)

modesta e di godere di una sensazione di serenità legata sia al territorio agreste che ai piccoli centri rurali che abbiamo attraversato. Quasi dappertutto si coglie un'armonia architettonica; il nuovo e il vecchio spesso si confondono e soprattutto non si scorge nulla che rappresenti ingiuria al buon gusto: non ci sono balconi sporgenti, tettoie in plastica o scarichi a vista, come spesso accade percorrendo i nostri centri minori. Abbiamo incontrato maestose chiese parrocchiali con i loro piccoli cimiteri e massicce fortezze di campagna: cimeli architettonici di un certo interesse sottratti con cura al degrado.

Poco dopo le dieci arriviamo a Chalon sur Saone, le torri della cattedrale catturano lo sguardo e indirizzano i nostri passi verso il centro storico: belle case a graticcio e uno splendido panorama sul lungo fiume sulle cui sponde si affacciano classiche case dai tetti

spioventi. Stupende composizioni floreali adornano tutta la città. Troviamo un tempo piuttosto incerto e giunti nei pressi della cattedrale qualche goccia di pioggia prova a intimorirci; all'uscita dalla chiesa è già tutto finito e con calma facciamo due passi sul lungo fiume.

La prossima tappa è Beaune, cittadina famosa per i tetti colorati dell'*Hotel de Dieu*, un ospedale per i poveri costruito nel 1400 in puro stile gotico. Vi arriviamo ad ora di pranzo. La giornata è di nuovo bella e abbastanza calda, tanto che ad un'area di sosta in pieno sole preferiamo un posto all'ombra di fronte ad un albergo abbandonato. Pranzo e riposino, dopo di che ci spostiamo verso il centro e parcheggiamo nei pressi della porta che immette in *Rue de Loraine*, a pochi passi dal



Beaune

[\[altre foto\]](#)

centro. La cittadina si rivela essere una delle più belle e interessanti fra quelle visitate. La piazza del mercato è dominata dalla possente Halle e dall'ingresso dell'Hotel; la cattedrale romanica di *Notre Dame* fin dal portale denota una unicità stilistica alterata solo dalla parte absidale, sorretta da archi rampanti che creano all'interno un coro alto e luminoso in pieno stile gotico.

Dopo un paio di ore ripartiamo alla volta di

La Rochepot e arriviamo all'ingresso del castello in tempo per la visita: le sale interne sono modeste, ma il giro sugli spalti consente un bel colpo d'occhio sui tetti colorati e sul giardino sottostante. Ancora poche decine di chilometri e l'ottima area attrezzata di Autun ci accoglie per la notte.



La Rochepot

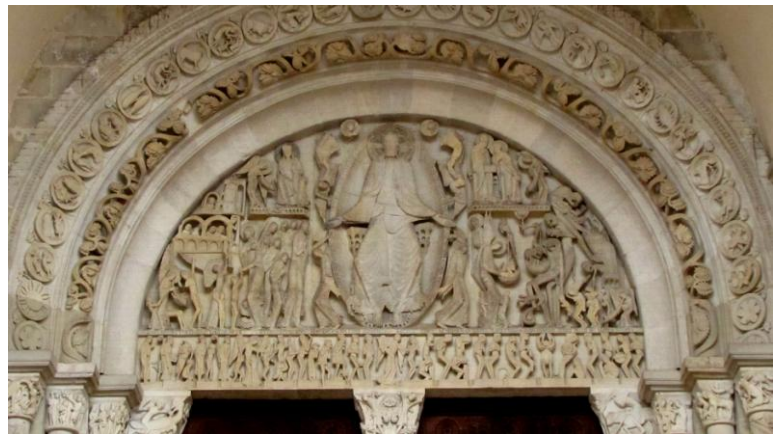
[\[altre foto\]](#)

## 4° GIORNO - 18 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.ke2bIPGUc0iw>

AUTUN – AUXERRE (km 154)

L'area di sosta risulta essere abbastanza distante dal centro di Autun per cui ci spostiamo in camper e, forse a causa dell'ora mattutina (circa le otto), troviamo posto nella centralissima piazza del municipio. L'ampia piazza e gli importanti palazzi che su di essa si affacciano danno alla cittadina un'aria aristocratica; sensazione rafforzata da una piccola ma elegantissima galleria.



Autun

[\[altre foto\]](#)

La zona medievale, nella parte alta della cittadina, è contrassegnata da un edificio turrato che ospita il museo *Rollin* e dall'imponente cattedrale di *St. Lazare*. Anche qui emergono i caratteri di un'architettura romanica che ben si armonizza con quella gotica, ma l'elemento più prezioso della chiesa è senz'altro il mirabile Giudizio Universale scolpito nel timpano del portale maggiore; purtroppo l'angusto spazio prospiciente impedisce di cogliere appieno l'intera facciata.

Dopo poche ore lasciamo la cittadina per raggiungere Salieu. C'è tanta gente ma il paese non ci sembra un granché; è facile trovare la cattedrale di *St. Andoche*, anch'essa interessante nel suo romanico quasi puro; ammiriamo all'interno belle decorazioni policrome.



Salieu

[\[altre foto\]](#)

La breve visita a Salieu ci consente di arrivare ad Avallon per ora di pranzo. Raggiungiamo il centro, ma preferiamo prima pranzare in una brasserie con tavolini all'esterno e poi proseguire la visita. Quando, dopo qualche ora, riprendiamo il percorso ci dirigiamo



Avallon

[\[altre foto\]](#)

verso la torre dell'orologio, oltrepassata la quale ci troviamo in un'ampia piazza; defilata sulla sinistra si erge la cattedrale di *St. Lazare*. La chiesa, fra le più originali della zona, si presenta con una facciata squadrata e irregolare, con tre portali disposti in maniera asimmetrica; purtroppo quello centrale è mutile del timpano. L'interno è molto interessante, colpisce l'affresco della volta dell'abside centrale. Lasciamo Avallon nel tardo pomeriggio alla volta di Vezelay.

Nel 2009 viaggiando fra l'Aquitania e i Midi Pirenei, abbiamo scoperto il marchio *Les plus Beaux Village de France*. Da allora, a più riprese abbiamo visitato decine di questi villaggi medievali che, quasi sempre si sono rivelati dei veri gioielli.



Vezelay

[\[altre foto\]](#)

Vezelay è uno di questi villaggi: si sviluppa sul crinale di una piccola collina, la strada principale è contornata di piccoli negozi ma il suo vero tesoro è rappresentato dalla basilica intitolata a Santa Maria Maddalena, bene tutelato dall'Unesco. La chiesa è un vero capolavoro dell'arte romanica. Appena il tempo di ammirare la stupenda facciata che, superata la soglia, uno splendido

nartece delimitato da tre portali interni ci lascia esterrefatti. L'interno solenne e raccolto si chiude

nell'elegante e snello coro gotico, ma tutto lo spazio architettonico cattura lo sguardo e apre la mente allo spirito. Usciamo dall'edificio a malincuore, consapevoli che vi si potrebbe rimanere ancora per ore.

Concludiamo la giornata arrivando verso le venti ad Auxerre. Dopo cena una passeggiata per ammirare il tramonto e poi a nanna. La giornata è stata molto intensa.

## 5° GIORNO - 19 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.knIFwtfOs74E>

### AUXERRE - NOGENT LE ROY (km 256)

La nostra area di sosta si trova sulla riva sinistra del fiume *Yonne*; si arriva al centro in pochissimi minuti attraversando un ponte pedonale da dove si gode di un notevole vista sulla città. Già ieri sera



Auxerre

[\[ altre foto \]](#)

al tramonto abbiamo colto la bellezza del panorama. Il centro cittadino è contrassegnato da tre imponenti chiese: l'abbazia di *Saint Germain*, la cattedrale di *Saint Etienne* e la chiesa di *Saint Pierre*. Abbiamo così deciso di riservare ad Auxerre l'intera mattinata. La cittadina è bella ed elegante, non ci sono elementi di disturbo; la piazza del municipio, la torre dell'orologio, le numerose case a graticcio ci regalano favolosi colpi d'occhio. La nostra visita inizia dalla cattedrale: qui è il gotico *flamboyant* che si dispiega ai nostri occhi, con i ricchi portali adorni di statue e le alte vetrate interne. Si prosegue per *Saint Germain*, una delle più antiche chiese di epoca Carolingia. All'interno sono ben conservate e accessibili due cripte di epoca anteriore all'anno mille, mentre l'esterno è costituito dal transetto e dal coro dell'edificio gotico; un campanile isolato segna l'estensione delle navate purtroppo distrutte. La visita a *Saint Pierre* ci dà invece l'occasione di attraversare l'intero centro storico. La chiesa è caratterizzata da uno strano intreccio di stili. Si torna al camper percorrendo il lungo fiume.

Quando ripartiamo, poco dopo mezzogiorno, la nostra meta è Chartres.

Dopo la sosta pranzo a Douchy prendiamo un breve tratto di autostrada ... sono 45 chilometri che ci costano circa 8 euro!!!

Arriviamo a Chartres verso le diciotto, parcheggiamo lungo *Boulevard du Maréchal Foch* da dove prendiamo per *Place Saint Andres* e, passando per l'omonima collegiata, arriviamo in pochi minuti alla cattedrale.

Elegante e maestosa, perfetta nello stile e nelle forme, presenta preziosi gruppi scultorei nei portali



della facciata; notevoli per ricchezza e varietà anche i portali del transetto. Purtroppo l'interno col



Chartres

[\[altre foto\]](#)

suo famoso labirinto è in restauro: enormi impalcature impediscono l'accesso alle navate e, nella debole luce che penetra attraverso le poche vetrate libere, si intravede solo la zona del coro. Un po' di delusione.

Si pensava di dormire a Chartres, ma poiché la visita è durata molto poco,

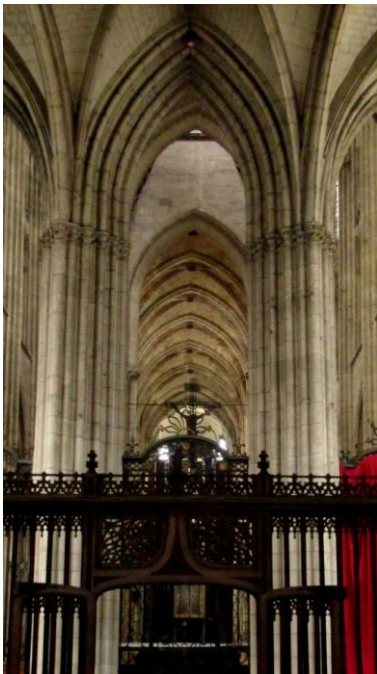
decidiamo di continuare verso nord. Il navigatore ci segnala un'area a Nogent le Roy , la troviamo dopo qualche giro: perfetta e tranquilla.

## 6° GIORNO - 20 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kX18rjByVbBo>

NOGENT LE ROY – SAINT VALERY EN CAUX (km 209)

La mattina comincia con qualche piccola pulizia e un carico d'acqua. L'*Intermarche* di Nogent che avevamo avvistato ieri sera ci permette di fare un po' di spesa e il pieno di gasolio.



Evreux

[\[altre foto\]](#)

Prima delle dieci ripartiamo in direzione Evreux, vi arriviamo dopo un'ora avendo percorso 72 chilometri. Dopo un paio di tentativi infruttuosi di ottenere il ticket da un parchimetro, con l'aiuto di un signore riusciamo a capire che la macchinetta funziona solo dopo aver digitato il numero di targa del nostro veicolo; nonostante i nostri numerosi viaggi, è la prima volta che ci capita, siamo contenti di essercela cavata e di aver appreso qualcosa di nuovo. Il parcheggio che abbiamo trovato è vicino alla centralissima *Place du General De Gaulle*; la piazza del municipio col suo imponente edificio comunale e con l'elegantissimo e snello *Beffroi* si presenta a noi come un salotto dove la cameriera ha appena finito di spolverare e di sistemare i fiori. Percorriamo il breve tratto di strada che ci separa dalla piazza della cattedrale; qui le composizioni floreali sembrano contendersi il primo piano con questa superba chiesa. L'interno alto e slanciato come tutte le cattedrali gotiche prende luce da notevoli vetrate. Colpisce l'insolita presenza di uno

*jubè* , una cancellata finemente decorata tra il coro e il resto della navata principale. All'esterno prevale il gotico fiammeggiante della facciata.

A mezzogiorno siamo in grado di rimetterci in viaggio verso Rouen, vogliamo rivedere la città dopo averla già visitata nel '99.

Quando si viaggia si è sempre preparati ai piccoli inconvenienti legati alla non conoscenza delle strade; il navigatore, seppure con scelte a volte discutibili, in qualche modo ci porta sempre alla meta. Negli ultimi anni, poi, la pianificazione *on line* dei percorsi ci permette di vedere in anticipo il luogo dove vogliamo arrivare.

L'episodio di oggi ci conferma che nonostante tutto, a volte, è sufficiente un divieto di transito, magari temporaneo, per mandare all'aria le nostre presunte certezze.

Sulle guide camper, a Rouen è segnalata un'area di sosta in *Quai Saint Server*, sulla riva sinistra della Senna. Poiché è ora di pranzo pensiamo di fermarci per qualche ora per poi fare un giro verso il centro. Arrivando da sud sulla trafficatissima E 402 siamo costretti a saltare la prima deviazione che ci segnala il navigatore poiché la strada è sbarrata; proseguendo riusciamo perfino a vedere l'area occupata da numerosi camper, ma nonostante ciò non troviamo deviazioni possibili e il navigatore ci indica di tornare indietro; alla prima rotatoria torniamo indietro ma siamo sempre al punto dove la strada è sbarrata. Non mi rassegno, spengo "la Peppinella", mi allontano dalla E 402 e cerco ad ogni incrocio di imboccare la zona portuale; niente da fare, continuo con caparbietà percorrendo e ripercorrendo gli stessi tratti. Spazientito abbandono la ricerca, il giochino è durato almeno un'ora e abbiamo percorso una ventina di chilometri in più. Stanchi e quasi a naso attraversiamo *Ponte Guillaume* e, lungo *Boulevard de la Marne*, a due passi da *rue Jeanne d'Arc* troviamo un parcheggio all'ombra e dopo un veloce pasto ci muoviamo verso il centro.

Rouen non ha bisogno di descrizioni. Qui gli scalpellini hanno realizzato con la pietra veri e propri merletti il nostro percorso si è snodato tra il palazzo di giustizia, il grande orologio la cattedrale e la chiesa di *Saint Maclou*: una visita breve più che altro in cerca di ricordi.



Rouen

[\[ altre foto \]](#)

Per raggiungere le coste della Normandia ci dirigiamo verso Saint Valery en Caux. Vi arriviamo verso le 18,00. Il paese è come lo ricordiamo dal primo viaggio. Questa volta l'area di sosta è lì sulla spiaggia, vicino al piccolo faro, non offre granché se non la compagnia di tanti altri camper. Ci sistemiamo, purtroppo il cielo è coperto: dalla spiaggia osserviamo in lontananza, sul mare, un temporale; da noi arriva solo qualche goccia, poi un fantastico arcobaleno, ma la serata è compromessa e la giornata si conclude prima del previsto.



Saint Valery en Caux

[\[altre foto\]](#)

## 7° GIORNO - 21 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kp7132Hj3cQM>

### SAINT VALERY EN CAUX – ETRETAT (km 62)

Una leggera pioggerellina accompagna il nostro risveglio e non ci invoglia a passeggiare per il paese, giusto una *baguette* e un po' di dolcetti in una *boulangerie* e poi, poco prima delle 10,00, accendo il motore e via.

Oggi ci vogliamo godere la costa fino ad Etretat; per questo ogni volta che la strada si allontana dal



Veulette sur Mer

[\[altre foto\]](#)

mare mi spingo anche su stradine secondarie. Non sempre mi va bene. Prima di arrivare a Veulettes sur Mer abbandono la D97 e prendo una stradina laterale, nel tentativo di raggiungere le falesie dall'alto. Purtroppo dopo poco mi trovo di fronte ad una strada sterrata e abbandono l'idea di raggiungere le falesie, visto che la strada è ancora bagnata dalla pioggia e ci sono numerose pozzanghere.

Quando arriviamo a Veulettes il tempo ha

cominciato a rimettersi, parcheggiamo in un'ottima area con servizi e CS. Lunga camminata sulla spiaggia, ma purtroppo non troviamo sentieri di accesso per salire sulle falesie.

Dopo qualche ora riprendiamo in direzione Etretat e al bivio che indica Yport decidiamo di

scendere verso questo piccolo paese. Idea poco felice: ci ritroviamo in stradine strettissime e in un punto sono costretto a fare una manovra al centimetro, a malapena riesco a non aggiungere cicatrici al nostro camper. Naturalmente quando ci ritroviamo sulla strada di uscita desistiamo dalla ricerca di un parcheggio e proseguiamo per Etretat.

Continuiamo lungo la route d'Yport, una stradina molto tortuosa che si snoda in un paesaggio boschivo al di sotto del quale si intuisce il mare. Finalmente siamo a Etretat, il motivo principale di questo ritorno in Normandia.

I nostri viaggi sono anelli che a volte si sfiorano e altre volte si congiungono. Sedici anni fa, durante il primo viaggio, arrivando da queste parti si cercava un posto dove dormire. Seguendo una generica indicazione ci ritrovammo al faro di Antifer, su una piazzola a picco sul mare. Decidere di rimanere lì per la notte fu immediato; assieme ai nostri figli catturammo un meraviglioso tramonto ed un'ancora più meravigliosa alba fra gabbiani e conigli selvatici. Questo episodio stabilì in maniera definitiva la scelta di vacanze *on the road* e il faro divenne il simbolo della nostra libertà. Purtroppo solo a casa capimmo di essere stati a due passi dalle falesie di Etretat senza averle viste. Adesso ci siamo.

Ci fermiamo all'area di sosta sulla D940, siamo un po' delusi perché è solo un parcheggio a pagamento con buona ombra ma senza servizi e con stalli e piazzole malandate e non livellate. Pranzetto e sosta in camper e poi a piedi, in pochi minuti, raggiungiamo la spiaggia. Le falesie d'Aval e d'Amont sembrano braccia protese verso il mare. Il quadro iniziato a dipingere diversi anni fa col faro di Antifer si compone e si completa con le falesie di Etretat.

La chiesetta in alto sulla falesia d'Amont crea suggestioni e invita all'ascensione; non abbiamo neanche



Etretat

[\[ altre foto \]](#)

un attimo di ripensamento né facciamo fatica nel salire. In cima il panorama è aperto sulle spiagge sottostanti senza intermediazione di ripari o difese: lo sguardo viene trascinato verso il basso e il passo si arresta appena prima della vertigine. Ben presto però i nostri sguardi si voltano all'indietro per accogliere il richiamo della falesia d'Aval, la nostra mente comincia a conquistarla già mentre scendiamo dalla prima; poi, man mano che cominciamo a superare i primi

dislivelli, comprendiamo che qui ci attende molto di più, ogni angolo raggiunto ci invita a raggiungere il successivo. Solo quando il nostro faro, che avevamo intuito vicino, ci sorprende all'orizzonte, soddisfatti e appagati decidiamo di ritornare sui nostri passi.

La sera si conclude in piazza davanti ad un piatto di *moules frites*, e poi il pernottamento, assieme ad altri camper nell'area di sosta.

## 8° GIORNO - 22 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.k6eob93g0r1c>

ETRETAT – BAYEUX (km 243)

E' il giorno in cui una protesta di allevatori ha bloccato tutti i ponti sulla Senna e le principali mete turistiche. Tutti gli accessi a Caen risultano chiusi, così pure Mont S. Michel ed altri siti turistici; per raggiungere Bayeux da Etretat (144 km) abbiamo impiegato 11 ore.

Poco dopo la partenza, nelle vicinanze di Harfleur incontriamo segnalazioni che ci avvisano che il ponte di Normandia è chiuso. Qualche perplessità, poi un'occhiata alla cartina e decidiamo di proseguire per prendere il ponte di Tancarville. Quando troviamo il divieto di accesso anche su questo ponte lo sconcerto aumenta. Un po' di giri a vuoto per escludere errori da parte nostra, fino a quando da un gruppo di operai lungo la strada apprendiamo della *manifestation* e quando Daniela chiede come raggiungere la penisola del Cotentin, la risposta è : *demain, demain*. Forse perché siamo in vacanza, o forse perché la nostra camera d'albergo ce la portiamo dietro mi viene solo da pensare "viva i francesi che quando si *inca..no* lo fanno sul serio".

Nel frattempo il traffico lungo la strada si è fermato, per fortuna non fa caldo, impieghiamo ore per spostarci di qualche chilometro. Finalmente nelle vicinanze di Port Jerome, una pattuglia di polizia, dopo averci chiesto dove siamo diretti, ci invita a incanalarci a destra assieme a centinaia di altri veicoli; capiremo solo più tardi che prenderemo un traghetto per attraversare la Senna. Altre ore di attesa e alle 12:30 riusciamo a salire su un piccolo traghetto, dopo una traversata di cinque minuti finalmente siamo sull'altra sponda della Senna. Naturalmente nessun costo per il passaggio, ci è capitato altre volte che in caso di disservizi sulle strade, in Francia, i costi non sono a carico degli utenti.

Cambiamo il nostro itinerario e per raggiungere Bayeux ci teniamo alla larga da Caen; scegliamo di passare per Lisieux: anche qui l'accesso al paese è impedito, perché sulle rotatorie sono state scaricate montagne di letame, ma la solerte polizia francese ci dà indicazioni per proseguire.



Bayeux

[\[altre foto\]](#)

Oramai ce la prendiamo con comodo: consuete soste per pranzo, riposino, carico e scarico e alle sette siamo a Bayeux e ci fermiamo in un'area a qualche minuto dal centro. Data l'ora di arrivo il museo di Bayeux è chiuso e dobbiamo rinunciare a vedere l'arazzo della regina Matilde. Per fortuna la cattedrale è ancora aperta e la visitiamo. Ancora un bell'esempio di gotico-romano con un interno

caratterizzato da ricchi fregi; interessante la cappella di S. Tommaso Becket.

Tornati al piazzale la polizia invita tutti i camper presenti a pernottare in un'altra area alla quale loro stessi ci guidano.

## 9° GIORNO - 23 luglio 2015

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kq4-q67cA7h8>

### BAYEUX – PORTBAIL (km 243)

La suggestione delle coste, dei fari e dell'oceano che ci aspettano ha il sopravvento sull'arazzo di Bayeux e così puntiamo subito sulla penisola del Cotentin.

Dopo appena un'ora di viaggio siamo a *Utah Beach*, una delle spiagge dello sbarco.



Utah Beach

[\[ altre foto \]](#)

Sono appena le nove di mattina, la bassa marea ha trascinato il mare in lontananza. Lo spazio è enorme e c'è posto per tutti. Sulla spiaggia ancora bagnata impronte di zoccoli e tracce di piccoli pneumatici ci fanno scoprire all'orizzonte numerose bighe trainate da cavalli a piccolo trotto; le sagome dei cavalli sono poco più che puntini come le conchiglie dei molluschi ai nostri piedi; solo dopo una lunga passeggiata raggiungiamo l'acqua.

Proseguiamo per una trentina di chilometri fino a S. Vaast de la Hogue e attraverso una sottile lingua di terra arriviamo a La Hogue e alla fortezza di Vauban. Altra bella passeggiata sulla spiaggia.

Dopo una rapida spesa verso le tredici arriviamo al faro di Gatteville. Finalmente qui il mare comincia a farsi oceano, le onde irrompono sugli scogli mentre lo sguardo cerca ancora la costa inglese.



S. Vaast de la Hogue

[\[ altre foto \]](#)



Faro di Gatteville

[\[ altre foto \]](#)



Barfleur

[ [altre foto](#) ]



La Hogue

[ [altre foto](#) ]

Ci fermiamo per la solita siesta per tornare poi indietro a Barfleur, un pittoresco paesino che si avvolge intorno alla sua piccola baia. Sulla punta a nord, dai bastioni di un piccolo fortino, scorgiamo in lontananza il faro di Gatteville dove abbiamo sostato. Entriamo nella chiesa, una modesta chiesetta di pescatori circondata dal cimitero. All'interno in studiato gioco, la luce proveniente da piccole finestre colorate riveste d'oro la zona dell'altare. Dopo un'oretta lasciamo Barfleur alla volta di *Cap Hogue*.

Dopo aver superato Auderville, nonostante una stradina stretta, non rinunciamo a raggiungere *Cap la Hogue*; per fortuna non incrociamo nessun altro veicolo e arriviamo fino in fondo: una zona molto selvaggia con il faro su un isolotto. Ritornando verso il centro, troviamo un'area di sosta, un terrapieno battuto senza CS. Decidiamo di proseguire per discendere la penisola del Cotentin. Quando arriviamo a Portbail sono le venti, una decina di camper sono parcheggiati su un'ampia piazzola ai margini della strada. Ci fermiamo anche noi per la notte.

## 10° GIORNO - 24 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.k52Jk7lvWbuM>

### PORTBAIL - PLOUGASNOU (km 175)

Oggi è nostra intenzione continuare a costeggiare la penisola del Cotentin fino ad arrivare ad Avranches. Rientrando un po' all'interno vogliamo ritornare sulla costa bretone dalle parti di Roscoff; abbiamo deciso di lasciare da parte il tratto di costa che va da Mont Saint Michel a Tregastel, mete di viaggi precedenti. Partiamo con calma ma sempre di buon'ora.

A caccia di fari e di ricordi abbiamo deciso di tornare a Granville.

Nel nostro primo viaggio, dall'area di sosta di Granville, osservammo per la prima volta una grande marea. Era quasi sera quando arrivammo, il tempo di cenare, poco più di un quarto d'ora, e il mare era arretrato di qualche chilometro. Sbalorditi restammo a fissare barche e barchette che nel porto sottostante, ormai prosciugato, sembravano gusci di noci adagiati sul fondo; da allora



Hauteville

[ [altre foto](#) ]

sono passate tante altre maree.

Intanto neanche oggi rinunciamo alla nostra passeggiata mattutina e dopo circa un'ora di viaggio ci fermiamo sulla spiaggia di Hauteville. Siamo proprio soli e le impronte dei nostri piedi assieme a quelle dei gabbiani disegnano tracce sull'infinito di sabbia. Poco più di un'ora e poi via.

Arriviamo a Granville poco dopo le undici e qui troviamo la nuova area attrezzata, sempre in ottima posizione panoramica sulla Rocca ma un po' più all'interno rispetto a quella vecchia, i servizi sono comodamente usufruibili e ne approfittiamo per lo scarico. La giornata non è bellissima ma non può mancare la passeggiata al faro; naturalmente è ancora lì, non tradisce noia né mostra i segni del tempo.

Riprendiamo il viaggio sulla D911 e poco prima di Saint Jean le Thomas, da un piazzale occupato da numerose macchine in sosta, ammiriamo uno dei più bei panorami sulla Baia di Mont Saint Michel.

Scatto quella che ritengo la più bella foto di questo viaggio.

Ci allontaniamo dalla costa e dopo ripetute soste arriviamo a



Baia di Mont S. Michel

[ [altre foto](#) ]

sul mare.

Ci rimane il tempo per una passeggiata, anche se il cielo è un po' coperto e fa un po' fresco; dopo aver cercato invano un ristorante rientriamo in camper per la cena.



Granville

[ [altre foto](#) ]

Plougasnou, ci dirigiamo verso la costa a *Pointe de Primel* e, con una certa delusione, ci accorgiamo che molte aree sono vietate ai camper, cosa strana per un paese ospitale come la Francia. Dopo essere tornati indietro di qualche chilometro, verso *Pointe du Diben* troviamo decine di camper in un piazzale



## 11° GIORNO - 25 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kZRvkXer0rs0>

### PLOUGASNOU – FORTE DE BERTHEAUME

Stamattina il cielo è terso e pulito, forse è per questo che il posto ci appare ancora più bello di ieri sera. Siamo all'interno di un'ansa delimitata da *Pointe de Primel* e da *Pointe du Diben*, un porto naturale per le piccole imbarcazioni che affollano lo specchio d'acqua circostante. Per la nostra passeggiata decidiamo di seguire le indicazioni per *Point du Diben*. Prendiamo una stradina che si snoda tra villette circondate da prati ben curati e enormi cespugli di ortensie. Superato il molo il paesaggio diventa selvaggio, una brughiera cosparsa di sassi levigati mentre verso il mare si stagliano imponenti formazioni rocciose che ricordano la Costa di granito rosa. Anche il mare è



Point du Diben

[ [altre foto](#) ]

disseminato di scogli e, dalla parte più aperta, le onde si frangono su essi in mille rivoli. E' mattinata inoltrata quando decidiamo di riprendere la strada in camper. Contiamo di costeggiare il Finisterre e arrivare verso sera a *Pointe Saint Mathieu*. Poco dopo la partenza prendiamo la D76 che per un tratto costeggia l'*Anse de Terenez*; qui è impossibile non fare qualche sosta per fissare con qualche scatto lo stupendo paesaggio.



Anse de Terenez

[ [altre foto](#) ]

Ma i panorami si susseguono: la D76 risale la lingua di mare della baia di Morlaix e continua lungo il canale fino a raggiungere la città dopo circa sette chilometri; lo spettacolo è eccezionale, purtroppo i punti dove fermarsi sono pochi e non ho la prontezza di coglierli per scattare delle foto. Prima delle undici arriviamo a Saint Pol de Leon. Ancora qualche spesa ad un supermarket e poi, ripreso il viaggio, torniamo sulla costa a Roscoff dove facciamo una breve sosta al porto. Continuando lungo la costa arriviamo a Mogueriec e poiché è ora di pranzo ci fermiamo per un paio di ore su una banchina del porto. Quando ripartiamo mi accorgo di avere problemi con la ricarica



Brignogan plage

[ [altre foto](#) ]

del cellulare; non ci rimane che raggiungere Plouescat, il centro più vicino. Risolviamo il problema dopo che l'ufficio turistico del paesino ci indica la piazza centrale dove un internet free ci viene in soccorso. Riprendiamo ancora la costa: abbiamo intenzione di arrivare alla punta di *Kastell Ac'h* per ammirare il faro sull'*Ile Vierge*. Lungo la strada i panorami si susseguono; non è possibile



Roscoff

[ [foto](#) ]



Mogueriec

[ [foto](#) ]

fermarsi di continuo, ma a Brignogan Plage, un comodo parcheggio e una panchina direttamente sul mare ci inducono ad un'altra sosta.

Arriviamo di fronte all'*Ile Vierge*, c'è bassa marea e la costa è costellata di brulli isolotti: a poca distanza da noi si stacca il faro.

Prima delle otto siamo a *Forte de Bertheaume*. Un'accogliente area di sosta, probabilmente ricavata da un campeggio dismesso, ci ospita per la sera. C'è il tempo per una passeggiata fino alla spiaggia, prima del buio, domattina ci guarderemo un po' intorno.



Ile Vierge

[ [altre foto](#) ]



Forte de Bertheaume

[ [altre foto](#) ]

## 12° GIORNO - 26 luglio

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kAz2EIQtXok>

### FORTE DE BERTHEAUME – JOSSELIN (km 306)



Abbazia di S. Mathieu

[ [altre foto](#) ]

Purtroppo la pioggia iniziata ieri sera in tarda serata continua anche stamattina e non sembra che abbia intenzione di smettere. C'è ben poco da fare; alle nove decidiamo di rimetterci per strada. Arriviamo dopo pochi minuti all'Abbazia di S. Mathieu di Finisterre. La pioggia è ancora più forte ed è accompagnata da raffiche di vento; Daniela rimane in camper ma io non rinuncio a scendere. Il fascino delle rovine della chiesa è accresciuto dalla pioggia e soprattutto dal vento che dalle aperture si insinua con violenza all'interno delle navate e fra le colonne. L'oceano al di sotto urla contro gli scogli. E' quasi inquietante! Cerco di tenere asciutto l'obiettivo per scattare delle fotografie, anche se non è facile; il risultato che ottengo, in qualche caso è grottesco.

Domani purtroppo inizia il viaggio di ritorno, ma sperando in un miglioramento del tempo vogliamo raggiungere la penisola del Crozon. Arriviamo a Crozon poco prima di mezzogiorno, ha quasi smesso di piovere; il paese non ci sembra un granché, un po' di gente si attarda fuori della chiesa dopo la messa. Cerchiamo un ristorante, ma l'unico che troviamo ha prezzi proibitivi. Riprendiamo la strada per

Camaret, appena usciti dal paese troviamo un ristorante e decidiamo di pranzare e ... miracolo, esce il sole.

Recuperiamo in pieno la giornata a *Pointe de Pen Hir* dove arriviamo verso le quattordici. Il cielo è azzurro, solo qualche nuvola grigia si attarda all'orizzonte.

Questo è l'ennesimo capo che vediamo e ogni volta è uno spettacolo: su queste alte scogliere circondate dal mare si tocca veramente il cielo. I nostri piedi timorosi percorrono i sentieri sfiorando le distese di erica, e dove predomina la roccia osserviamo con rinnovata meraviglia le tante nicchie di pietra che proteggono i fiori dal flagello dell'oceano. Purtroppo molte delle foto scattate sono compromesse da un alone sull'obbiettivo sicuramente dovuto all'uso della fotocamera sotto la pioggia.



Pointe de Pen Hir

[ [altre foto](#) ]

Ormai sappiamo che, se vogliamo rientrare per la data che ci siamo prefissati, i prossimi tre giorni saranno solo di spostamento. Siccome la giornata è ancora lunga decidiamo di avvicinarci a Rennes, senza però rinunciare, almeno per oggi a vedere qualche nuova località. Una delle nostre guide turistiche ci segnala Josselin. Scopriamo che nel paese c'è anche un'area camper e senza indugio puntiamo su questa cittadina. Quando

arriviamo, troviamo decine di camper sull'enorme *Place de Saint Martin*: stanotte saremo sicuramente in numerosa compagnia; ma la sorpresa più bella ce la riserva la visita al paese. Fin dai primi passi ci accorgiamo che siamo all'interno di un'incantevole borgo medievale, sulla piazza centrale si aprono la facciata della cattedrale, eleganti case a graticcio e, appena di lato, l'ingresso di un imponente castello. Purtroppo è tardi per qualunque visita, passeggiamo pigramente per le viuzze del centro e poi lungo il fiume sul quale si specchiano le torri del castello. Da qui risaliamo in piazza dove ci sono numerosi ristoranti all'aperto e in uno di questi mangiamo delle deliziose crepes.

Soddisfatti rientriamo in camper per studiare il percorso di domani.

## 13°, 14°, 15° GIORNO – 27, 28, 29 luglio

IOSSELIN – AUXERRE (km 533)

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kL6sM86MBiRA>

AUXERRE – DOMODOSSOLA (km 579)

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kdhj4sBU3dB8>

DOMODOSSOLA – GUARDIAGRELE (km 743)

[https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kQGtVvsdP\\_Jc](https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=z3eBQP6WbTss.kQGtVvsdP_Jc)

Abbiamo deciso di rientrare in Italia dalla Svizzera. Questa volta per evitare di pagare altri pedaggi

decidiamo di fare il Passo del Sempione: la prima tappa la faremo ad Auxerre, la seconda a Domodossola e poi a casa.



Tramonto ad Auxerre [ [altre foto](#) ]

Nessun inconveniente lungo la strada; ad Auxerre dormiamo nella stessa area dell'andata. La serata ci regala un tramonto favoloso; ripeto le foto già fatte ma la luce e i colori sono veramente stupendi.

Il secondo giorno in Svizzera facciamo una sosta in un' area di servizio autostradale, soprattutto allo scopo di pareggiare i conti con la moneta locale. In un negozietto, davanti allo sguardo perplesso di una commessa ci siamo attardati per spendere fino all'ultimo centesimo i 7,5 Franchi avuti in resto per la vignette e dopo diversi tentativi usciamo con due barrette di cioccolato e uno yogurt !!!

Pernottiamo a Domodossola dopo una buona cena all'italiana e il giorno dopo alla buon'ora iniziamo la nostra tirata di rientro in Abruzzo. All'arrivo a casa il contachilometri del camper segna 5000 km in più rispetto alla partenza. La nostra strada si conclude ma il nostro viaggio continua con questo diario e con il racconto che continueremo a farne con gli amici.

*Tommaso e Daniela*  
tommasogio@gmail.com